



«Per il conservatore un'abitudine sociale vale più di molti ritrovati nuovi non passati attraverso l'esperienza dei secoli».

Traspare il disincanto di un Giuseppe Prezzolini quasi novantenne in questa frase tratta dal suo *Manifesto dei conservatori*, pubblicato per la prima volta da Rusconi nel 1971 e ora riproposto dalle Edizioni di Storia e Letteratura con un testo introduttivo di Gennaro Sangiuliano (pp. XXVIII-116, € 18)

a cura di
**Antonio
Carioti**